Dante Alighieri e Jim Morrison

***"Non accontentarti dell'orizzonte, cerca l'infinito"***

Parole sconfinate, parole di un modello novecentesco:

Jim Morrison.

Impetuoso e carismatico leader dei Doors, Morrison fu una delle forze maggiormente attive nella promozione della rivoluzione culturale del '68.

Idolo per molti, e profeta per altri, il "Re lucertola" resta indubbiamente un poeta maledetto e veggente: un uomo nel costante tentativo di abbattere i limiti sensitivi con la forza delle sue visioni.

***La visionarietà: due strade diverse per un'unica meta***

*Versi 16-18*

*Canto IX*

*Purgatorio*

 *e che la mente nostra, peregrina*

*più da la carne* 1 *e men da' pensier presa2,*

*a le sue vision quasi è divina3*

Versi Danteschi, che se solo tradotti nella lingua moderna, sarebbero attribuibili ad un qualsiasi poeta maudit.

Ebbene, è questo l'anello di congiunzione fra i due poeti: la visionarietà.

Una visionarietà libera dalla finitezza1, lontana dalla ragione*2*, inequivocabile nella sua trascendenza*3*.

Una visionarietà sovvertitrice e ribelle, atta a denunciare pubblicamente i delitti compiuti nella società.

Diversa è tuttavia la forza motrice dei due artisti: mentre il cammino di Dante è guidato dalla Fede Divina, Morrison è spinto da un'intensa follia dionisiaca, ossia dai tratti impetuosi e inefficienti.

Lo si può notare nelle parole del poeta stesso:

*crollano le barriere,*

*s'annullano i bisogni,svaporano divieti e arbitrii.*

 *Parata Dionisiaca*

*da "I signori. Le nuove creature".*

*Jim Morrison*

*Cantiamo e danziamo invasati*

*simili a dèi rapiti, artisti*

*dionisiaci dell'ebbrezza.*

***La veggenza: l'importanza della fede e lo scopo***

In qualità di poeti veggenti, Morrison e Dante si pongono come mediatori tra la realtà immanente e l'ignoto.

Vivono quindi una vera e propria dilatazione della coscienza, e un viaggio nella profonda interiorità della propria anima.

Ne sono prova alcuni versi di Jim Morrison:

*..ascoltandola macchina vitale che*

*Autoascolto*

*da "I signori. Le nuove creature"*

*Jim Morrison*

*Mi pulsa nel corpo.*

Ciò che entrambi desiderano è un personale rinnovamento umano, una purificazione interiore.

Quest'ultima si realizza nel caso di Dante, come suggerirebbe l'ultimo verso del purgatorio:

*Verso 145*

*Canto XXXIII*

*Purgatorio*

*puro e disposto a salire alle stelle.*

Diversamente, Morrison non agisce nel modo giusto e umano oltre ai confini della materialità:

*Ogni volta l'auscultazionefinisce con lo smarrimento*

*Autoascolto*

*da "I signori. Le nuove creature"*

*Jim Morrison*

*nelle pozze dei pensieri,*

*umori che come acque ferme*

*mi ristagnano nel cervello.*

A fare la differenza è sicuramente la Fede in Dio, tenace nel primo e quasi assente nel secondo.

Tuttavia, un altro importante suggerimento a riguardo potrebbe derivare dalle teorie mistiche del filosofo Pavel Florenskij. Secondo quest'ultimo, oltre ai limiti dell'io ordinario, non vi sono immediatamente la luce e la Grazia Divina, bensì numerose energie ed emozioni incontrollabili, le quali devono essere gradualmente integrate dal visionario, nel giusto limite umano.Infatti, Morrison si lascia travolgere e quasi possedere da tali forze ignote, negando la tanto desiderata dilatazione della coscienza, e causandone anzi una distruzione.

*Florenskij: matematico e filosofo russo, attivo soprattutto nella prima metà del novecento.*

Probabilmente, ne era ben consapevole pure lui stesso:

*Desiderio proibito*

*da "Tempesta Elettrica"*

*Jim Morrison*

*..la tentazione*

*cresce a dismisura nella*

*prigione dell'inconscio.*

Alla base di quanto detto fin'ora, possiamo quindi osservare l'indispensabilità della Fede nella purificazione graduale dell'anima, e come l'ingegno del poeta, in tal caso Morrison, non sia sufficiente da solo. Oltrettutto, il suo è solamente un esempio di morti precoci dovute a ciò nel Novecento, basti ricordare i casi Dylan Thomas e Jack Kerouac.

 *Kerouac e Thomas:*

*poeti vissuti nella prima metà del Novecento*

***Il problema dell'uomo contemporaneo e una via di salvezza***

Jim Morrison può essere considerato come il parossismo dell'uomo contemporaneo, ossia massima esasperazione dell'inquietudine umana.

Tale inquietudine deriva dal desiderio di evolversi e migliorare: un obbiettivo giusto e necessario.

Dunque, se il fine è valido, cosa ne ostacola ancora oggi il raggiungimento?

Le intuizioni spirituali e morali possono essere davvero molto alte, ma perdono valore se non incarnate con sapiente gradualità.

L'uomo moderno deve capire che la salvezza sta nella coniugazione tra il furore novecentesco e l'umiltà, la convivenza, affinchè terra possa trovar cielo, e cielo possa trovar terra.